

stè, il quale condurrà la Camera a prendere una risoluzione con migliore cognizione di causa. Quindi è che io credo di non andare errato dicendo, che la mia proposta di rimandare ad un tempo discretamente lontano la discussione sulle mozioni testè presentate, sia dettata dal desiderio di rendere un servizio a questi impiegati, verso i quali, lo credano gli onorevoli interpellanti, nessuno più di me è disposto ad usare i maggiori riguardi, perchè le domande si possano conciliare coi diritti di altrui.

Presidente. Però, siccome l'onorevole Demaria non acconsente...

Demaria. Permetta, onorevole presidente. Prendo atto delle dichiarazioni fatte ora dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, e fiducioso nelle sue parole, accetto che lo svolgimento della mozione abbia luogo nel giorno da lui proposto.

Presidente. Dunque, se non vi sono altre osservazioni, rimane stabilito che la discussione sulla risoluzione presentata dagli onorevoli Maffi e Demaria sarà fatta subito dopo la discussione del disegno di legge sui provvedimenti ferroviari.

(È così stabilito).

Debbo comunicare all'onorevole ministro dei lavori pubblici una domanda d'interrogazione dell'onorevole Andolfato.

“ Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se e quando potranno avere esecuzione i lavori di riatto e di ampliamento della stazione ferroviaria di Treviso.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Dirò domani se e quando intendo rispondere a questa interrogazione.

Presidente. L'onorevole Andolfato è presente? *(No!)*

Non essendo presente, procederemo allo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Demaria...

Demaria. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Demaria. Siccome la mia interpellanza ha una stretta affinità con una questione, intorno alla quale si è presentata già apposita mozione, e poichè la risoluzione dipenderà dagli stessi criteri, sui quali la Camera è chiamata a manifestare il suo giudizio, così io dichiaro di ritirare la interpellanza ora, e di rimandarne lo svolgimento a quell'occasione.

Presidente. Va bene. Viene allora l'interrogazione dell'onorevole Sani Severino ed altri:

“ I sottoscritti domandano di interrogare il

ministro dei lavori pubblici sugli studi fatti, relativi alla domanda delle deputazioni provinciali di Ferrara, Rovigo, Mantova, per l'esonero di concorso nelle spese idrauliche di seconda categoria per l'arginatura del fiume Po.

“ Sani Severino, Villanova, Marin, Panizza. „

Onorevole Sani, ha facoltà di parlare.

Sani Severino. Non passerò il segno fissato dal regolamento; dirò solo pochissime parole per giustificare la interrogazione che io ed i miei colleghi, Villanova, Marin, Panizza, abbiamo rivolta all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Preoccupati io, Marin, Villanova dal fatto che le provincie di Ferrara e di Rovigo pagano in questi tempi di acuta crisi agraria, e che dovranno pagare fino al 1895, forse 200,000 lire all'anno e che la provincia di Mantova rappresentata dal collega Panizza, ne pagherà pure 119,101 per un'ingiustizia o per un errore avvenuto nella legge sulle opere idrauliche, e memori di alcuni precedenti che si svolsero alla Camera su questa importante questione, crediamo utile di sapere su di essa anche la intenzione dell'attuale ministro dei lavori pubblici.

E siccome trattasi di un'interrogazione noi cercheremo di ottenere il nostro intento rivolgendo a lui alcune domande.

È a sua cognizione, noi diciamo, all'onorevole Saracco che alla fine della XV Legislatura fu presentata una petizione alla Camera dalle provincie di Rovigo, di Ferrara, di Cremona, di Reggio, di Rovigo, di Venezia, ed altre tendenti ad ottenere la modificazione della legge sulle opere idrauliche, per cui queste provincie domandavano di essere esonerate da ogni spesa per arginatura del Po e dell'Adige? È a cognizione del ministro dei lavori pubblici la risposta che ha dato l'onorevole suo predecessore Genala quando per due volte l'ho interpellato sulle sue intenzioni riguardo alla modificazione di questa legge che ledo i nostri interessi?

Nella seduta del 22 giugno 1885, è bene ricordarlo, l'onorevole ministro dei lavori pubblici Genala rispondeva a me con queste precise parole che sono brevissime e che leggo: “ Alla prima raccomandazione rivoltami dall'onorevole Sani e da lui già fattami ancora nella discussione del precedente bilancio, vale a dire che si studi di variare la legge organica delle opere pubbliche in quanto riguarda la spesa di concorso a carico delle provincie interessate nelle opere idrauliche, io rispondo che a seconda dell'impegno preso